

Per lo sviluppo delle aree interne incontro fra sindaci e parroci

Al centro del dialogo la promozione socio-economica delle popolazioni lucane

ACERENZA — Quello delle aree interne in Basilicata resta un problema il quale non hanno dato sostanziali contributi di soluzione il decentramento regionale, né l'istituzione degli enti territoriali intermedii e tanto meno si può ragionevolmente sperare nell'immediato futuro, considerato l'oggettività della crisi economica e istituzionale che in maniera sempre più acuta investe la nazione e l'Europa. L'unica, ma grande, ragione di speranza sembra potersi evidenziare nella crescente maturità delle aree interne, le quali guardano oggi ai propri problemi con la dignità di imprese, ma con nuova consapevolezza nella propria capacità di reagire attivamente raccogliendo tutte le proprie energie materiali e spirituali. Queste conclusioni si potrebbero trarre da un incontro molto insolito, e di significato, avvenuto ad Acerenza tra tutti i parroci ed i sindaci dei comuni della diocesi.

Organizzatore ed animatore dell'incontro, l'arcivescovo mons. Franco Cuccarese, ha illustrato le ragioni e le finalità della



Laurenzana, uno dei paesi interni lucani

promozione. «Ritengo mio dovere, ha detto il presule, non solo attendere alla evangelizzazione, ma anche, per quello che mi è possibile, alla promozione socio-economica, delle nostre popolazioni; gente che continua, nonostante i tempi in cui viviamo, a mantenere fede a quei principi di libertà, di onestà e di laboriosità che da sempre la caratterizza».

Quella di mons. Franco Cuccarese è indubbiamente un'iniziativa molto coraggiosa e coerente con l'impegno che la Chiesa anche universale va assumendo in questi ultimi tempi in maniera sempre

più ufficiale; si pensi al discorso del papa all'Onu, l'impegno di evangelizzare e promuovere l'uomo in particolare là dove l'uomo è mortificato dalle ingiustizie e dal bisogno.

All'invito dell'arcivescovo hanno risposto i sindaci, di diverso colore politico, portando ad Acerenza i programmi di sviluppo, i problemi, i dubbi, le speranze delle proprie popolazioni. Ma una volta ad Acerenza questi amministratori hanno capito che l'inconsueta passerella poteva tradursi in un fruttuoso confronto che consente di spaziare oltre gli interessi del singolo co-

mune per superare anche la impostazione puramente pragmatica dettata dalla situazione del momento «per promuovere, come ha detto il sindaco di Acerenza, prof. Famularo, fermenti nuovi per il miglioramento delle condizioni sociali, culturali ed economiche del nostro popolo». Altri hanno sentito il bisogno di proporre l'organizzazione di centri di sensibilizzazione per incentivare la partecipazione, altri ancora di porre maggiore attenzione all'associazionismo parrocchiale che nei piccoli centri dell'entroterra rappresenta l'unica realtà ag-

gregante per i nostri giovani.

Molto significativa poi è stata la considerazione del sindaco di Laurenzana: «Finalmente la Chiesa di Basilicata si cala in maniera ufficiale nel vivo dei problemi anche materiali della nostra terra, e, se questo validissimo incontro non rimarrà un episodio, c'è di che sperare, giacché la Chiesa è una istituzione profondamente radicata nella spiritualità della nostra gente. La concreta soluzione dei problemi del Sud esige oggi di far appello a tutte le energie di cui l'uomo dispone, non escluse le energie spirituali che si traducono, in ultima analisi, nella rottura del tradizionale schema di passività e rassegnazione con cui la letteratura e la cinematografia ha ormai stigmatizzato le popolazioni del Sud. A chi faceva notare le difficoltà di tradurre in concreta realizzazione questo impegno l'arcivescovo ha risposto che il cristiano «ha il dovere, resistendo ad ogni tentazione di potere, di dedicare tutte le proprie energie per la promozione dell'uomo».

Donato Pepe